

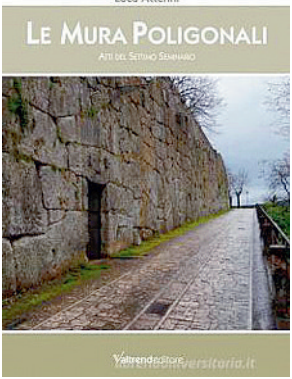
Un libro al mese
Simona Gionta

Wolfgang Goethe ai Castelli Romani

Wolfgang Goethe è passato nei Castelli Romani. Nel volume *Le mura poligonali. Atti Del Settimo Seminario* (Valtred) Maria Cristina Vincenti, archeologa di Ariccia, esperta di storia antica locale, ricostruisce il suo viaggio. Lo scorso 20 settembre ad Alatri, in occasione della presentazione del progetto “Le Mura del mito, città con mura megalitiche dell’Italia Centrale” a Patrimonio dell’Unesco, è stato proposto all’attenzione del pubblico il pregevole libro a cura di Luca Attenni, archeologo di Lanuvio (direttore dei Musei di Lanuvio e di Alatri), già presentato ad Albano Laziale, presso la Fiera della piccola editoria, da Massimiliano Valenti e Daniele Baldassarre.

Il volume degli atti del settimo seminario raccoglie gli interventi di eminenti studiosi che hanno partecipato a un convegno tenutosi ad Alatri il 29 e 30 novembre 2019, organizzata dall’Assesso-

me Dodwell che, durante i suoi viaggi, ne realizzò circa quattrocento. Sia Middleton nel 1812, che Dodwell poi nel 1834, pubblicarono inoltre opere sulle mura ciclopiche in relazione al mito dei Pelasgi.



Nella seconda parte del volume è contenuto anche l’articolo dal titolo “Il Viaggio in Italia. Associazione Europea dei viaggi di Goethe-Grand Tour” della Vincenti. Con una interessante messa a fuoco l’archeologa ricostruisce - attraverso il carteggio, le opere e i disegni di Goethe, e quanto pubblicato sul grande letterato tedesco - il suo passaggio ai Castelli Romani. Gli schizzi in particolare mostrano su quali luoghi si è

soffermata la sua attenzione, come nel caso del monumento dell’Appia Antica “Tomba degli Orazi e Curiazi presso Ariccia”, o del Parco Chigi con “Ingresso a Villa Chigi ad Ariccia”, o della “Località collinosa presso Velletri”, la Villa Grazioli denominata in un disegno “Villa Reifenstein a Frascati”, il “Convento dei Cappuccini presso Albano”, e ancora Ariccia vista dalla valle nel disegno “Panorama ad Ariccia”, per concludere con un “Paesaggio di Nemi” e con le descrizioni della villa detta Delizia Carolina a Castel Gandolfo, dove Goethe soggiornò nel 1788.

L’AVVISO
Sei milioni per le rette del nido

Buoni di massimo 400 euro al mese per il pagamento delle rette degli asili nido privati accreditati. È questo il contributo messo a disposizione dalla Regione Lazio, che ha pubblicato l’Avviso da sei milioni di euro rivolto ai nuclei familiari residenti in regione, con un lsee fino a un massimo pari o inferiore a 60mila euro. I buoni saranno erogati per supportare le famiglie nelle spese per l’accoglienza dei bambini dai tre a 36 mesi nei nidi privati accreditati, o che abbiano effettuato richiesta di accreditamento, dal 1° settembre 2021 al 31 luglio 2022. La domanda va presentata online, entro il 30 giugno 2022, tramite la piattaforma efamily all’indirizzo <http://buoninido2122.efamilysg.it>. L’elenco degli asili accreditati è consultabile sul portale Sirse Lazio (<https://sirse.regione.lazio.it/sinselazio/>). «Vogliamo intercettare quella fascia di utenza che non riesce ad accedere al servizio pubblico – spiega l’assessore alle Politiche sociali Alessandra Troncarelli – per mancanza di posti disponibili, per assenza del servizio o per inconciliabilità rispetto alle esigenze di vita quotidiana dei genitori».

Oggi ultima puntata dedicata alla Start Cup Lazio Cinque i progetti che si sono guadagnati l’accesso al Premio Nazionale Innovazione che quest’anno è organizzato dall’Università di Roma “Tor Vergata”

Le idee si sviluppano grazie alla creatività

I partecipanti hanno proposto nuove soluzioni per risolvere diversi reali problemi di sostenibilità

DI COSTANTINO COROS

Sono cinque i progetti di startup innovativa della settima edizione di Start cup Lazio che si sono guadagnate l’accesso alla competizione per il Premio nazionale Innovazione che quest’anno si terrà a Roma. Ad organizzare il tutto è l’università di “Tor Vergata” in collaborazione con l’associazione PNICube. Questa edizione presenta una importante novità: il premio speciale per migliore Startup innovativa sociale e per migliore Startup innovativa giovani. Tutti i vincitori della Start cup Lazio competono con soluzioni di spessore tecnico-scientifico che risolvono problemi di sostenibilità. Si comincia da “BioLT - BioActive Liposome therapeutics” dell’Università di Roma “Tor Vergata” primo classificato della Start Cup Lazio, che ha trovato una risposta tecnico-scientifica alle infezioni resistenti ai farmaci. Una delle dieci emergenze globali del pianeta in grado di rappresentare una minaccia per la salute pubblica e lo sviluppo sostenibile. Ricorda l’Organizzazione mondiale della sanità. BioLT ha partecipato nella categoria d’innovazione Life sciences-med tech. «La soluzione trovata - spiega il docente Maurizio Fraziano - è rappresentata da una piattaforma biotecnologica basata su liposomi bioattivi che possono essere combinati a farmaci antibiotici per nuovi trattamenti terapeutici. La nostra è una strategia terapeutica innovativa e maggiormente efficace perché riduce contempo-



aneamente i tempi di terapia e il rischio di insorgenze di ulteriori farmaco-resistenze». Dall’Università di Cassino e del Lazio Meridionale arriva “Alisea”, il primo giardino fisico e virtuale per il recupero delle funzioni cognitive delle persone biologicamente fragili. Si è piazzato al secondo posto partecipando nella categoria Life sciences-med tech. «Alisea - spiegano Ida Meglio e Claudio Orezzi del team - è una innovazione tecnologica e sociale che si prende cura del benessere e della dignità del paziente basandosi su un team di professionisti, sull’accessibilità e la personalizzazione, sull’esperienza in tecnologie immersive della Softcare studios, sulle partnerships con l’Università Campus biomedico e Imprendilab dell’Università di Cassino e del Lazio Meridionale e sul supporto della Fondazione Sordi». Un team al 100% femminile è quello di “3d Pinking” dell’università “Tor Vergata”, il quale ha realizzato un prodotto di stampante in 3d che

usa le proprietà del tecnopolimero Peek rendendo possibile la stampa a uso industriale. Per questo motivo il gruppo si è classificato terzo partecipando nella categoria Industrial. All’Università di Roma Tre c’è MyBios, giunto al quarto posto partecipando nella categoria ICT. «Con MyBios», racconta Francesco Cavina - è possibile automatizzare qualsiasi processo che prevede l’estrazione di informazioni da documenti». Il team ha perfezionato algoritmi di intelligenza artificiale in collaborazione con l’Archivio Vaticano. Sempre da “Tor Vergata” arriva Pixes, un progetto di un team composto da giovani al di sotto dei 35 anni, che si è aggiudicato il quinto posto partecipando con una startup innovativa nella categoria Cleantech & energy. Pixes sviluppa un sistema che accoppia dei robot mobili autonomi a delle panchine smart per offrire la pulizia di grandi spazi nelle città. La startup è stata cofondata da due studenti di “Tor Vergata”, Andrea Salio e Pier Paolo Ceccaranelli. (2. fine)

Lo sportello contro il caporalato

Il 28 ottobre è stato inaugurato a Latina lo sportello itinerante del progetto Perla (Percorsi di emersione regolare nel lavoro in agricoltura), cofinanziato dal Fondo Fami 2014-2020 e con capofila l’Assessorato al Lavoro della Regione Lazio, rivolto a migranti e lavoratori vittime di caporalato. Lo sportello offrirà servizi di consulenza sul lavoro nero e informazioni per l’inclusione socio-lavorativa. Metterà a disposizione, tra gli altri, un operatore legale e socio-educativo, un operatore sanitario e un mediatore culturale. «Lo sportello rappresenta una preziosa occasione per intercettare un’utenza che difficilmente si rivolgerebbe ai servizi territoriali - dichiara l’assessore al Lavoro e nuovi diritti, Claudio Di Bernardino - come i migranti e le persone potenzialmente vittime di sfruttamento in agricoltura». Sono 620 le vittime o potenziali vittime di sfruttamento in agricoltura che hanno beneficiato delle attività di Perla.

L’IMPEGNO



Nella Settimana sociale dei cattolici italiani a Taranto è stato forte il desiderio di fare rete per portare speranza al pianeta

Dal coraggio di agire nasce il cambiamento

DI SIMONE CIAMPANELLA

Se c’è un elemento che accomuna i racconti dei delegati laziali alla 49ª Settimana sociale dei cattolici italiana a Taranto è di certo l’atteggiamento sinodale. Ognuno con un ruolo ma tutti ad ascoltare gli altri e a ragionare in trasparenza con loro oltre il proprio ruolo. «Ciò che più ho percepito è stato l’ampio confronto, fra noi delegati, scaturito dagli interventi. Per gli animatori di comunità, ogni spunto è stato motivo di riflessione e di dibattito a qualsiasi ora e in tutti i contesti, portandoci a comprendere, tradurre, contaminarci», dice ad esempio Giorgia Basile, animatrice di comunità del Progetto Policoro della diocesi di Roma. Lei mantiene uno sguardo realistico ed è convinta che il successo della Settimana sociale non può ridursi alla buona riuscita dell’evento. Per la sua riuscita saranno indicative «la ricaduta sui territori, la capacità di riportare un dibattito vivo, di portare proposte concrete, e anche di fare scelte coraggiose per compiere una vera conversione ecologica». È assodato che quanto approfondito nei quattro giorni in Puglia sia stata «un’occasione per smuovere le coscienze ascoltando persone preparate e che, con la loro competenza possono guidarci verso un nuovo modo di trattare il mondo», commenta don Giuseppe Rizzo della diocesi di Sora, tuttavia il sacerdote ricorda che «spetta anche a noi rispettare il mondo con i piccoli gesti di ogni giorno e non aspettare che siano sempre gli altri a dirci cosa fare». Per Emanuela Chiang della diocesi di Porto-Santa Rufina il cambiamento personale da cui consegue il nuovo stile di vita invocato a Taranto nasce dall’«avere uno sguardo “strabico”: un occhio rivolto alla dimensione locale, territoriale, e uno rivolto alla dimensione globale, planetaria». Da animatrice *Laudato si’* Emanuela sa bene quanto il «coraggio dell’azione» sia uno dei più importanti insegnamenti della Settimana Sociale, che ha esortato a «lavorare per fare il bene comune, non solo per evitare e contenere il male» allora «L’azione che ci si richiede è in rete, comunitaria e sinodale volta al recupero della cultura della cura, della cultura ecologica integrale, per costruire un mondo dove famiglia, lavoro, scuola, salute, ambiente siano in connessione armonica». (2. segue)

L’INIZIATIVA

Imprenditoria femminile, aperto il nuovo bando

La Camera di Commercio di Roma, in collaborazione con il Comitato per la promozione dell’imprenditorialità femminile, ha emanato la IX edizione del bando Idea innovativa. Lo scopo è quello di favorire la crescita e lo sviluppo della realtà imprenditoriale femminile di Roma e provincia. L’iniziativa si rivolge alle micro, piccole e medie imprese femminili operanti nel territorio di Roma e provincia che intendono realizzare un progetto imprenditoriale contraddistinto dall’originalità dell’attività svolta e/o dall’innovatività del processo produttivo, del prodotto o del servizio offerto, degli strumenti di commercializzazione o di assistenza alla clientela. Per ciascuna delle cinque aziende vincitrici, verrà erogato un contributo in denaro entro il tetto massimo di 5mila euro. Le domande possono essere inviate dal 1 ottobre al 15 novembre. Info: https://www.rm.camcom.it/archivio43_bandi-altri-bandi_0_188.html.



Davanti alla grotta

Pellegrini a Lourdes con l’Unitalsi

Provenienti dalle diocesi di Albano Laziale, Viterbo, Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo (i gruppi più numerosi), Anagni-Alatri, Tivoli e Palestrina, Frosinone-Veroli-Ferentino, Latina-Terracina-Sezze-Priverno centinaia di fedeli hanno partecipato dal 22 al 25 ottobre scorsi al pellegrinaggio a Lourdes organizzato dalla sezione romana-laziale dell’Unitalsi. La città francese è stata raggiunta a bordo di ben due aerei della StarAlba, la compagnia spagnola che ha stretto un accordo con l’Unitalsi anche per il trasporto delle carrozzine dei diversamente abili e dei malati, vista l’impossibilità al momento di riprendere i tradizionali viaggi con i treni. Ma anche dal punto di vista logistico tutto ha funzionato a meraviglia, grazie all’organizzazione di Preziosa Terrinoni, presidente della sezione romana-laziale, di don Gianni Toni, assistente regionale

dell’Unitalsi e dei vari presidenti di alcune delle sottosezioni partecipanti. La parte più prettamente spirituale del pellegrinaggio è stata curata con la solita attenzione da don Gianni Toni, parroco a Latina e profondo conoscitore della storia e dell’esperienza di Lourdes. Ecco dunque i momenti di preghiera con i Rosari recitati nella grotta dove la Madonna apparve alla piccola Bernardette, l’adorazione eucaristica, la Via Crucis sulla collina sovrastante il Rosario, profondamente meditata con una serie di belle riflessioni, la processione con i flambeaux, la visita sui luoghi di Bernardette (anche in questo caso don Toni ha accompagnato i fedeli illustrando loro ogni passaggio con perizia e dovizia di particolari) e ovviamente le Messe, concelebrazioni con alcuni sacerdoti presenti al pellegrinaggio e provenienti dalle varie diocesi del Lazio, con

quella dell’ultima sera prima della partenza presieduta da padre Nicola Ventriglia, responsabile dei cappellani italiani a Lourdes. Ma durante questi intensi quattro giorni c’è stato spazio anche per lo svago e l’allegria, con una serata di festa per i malati, e molto apprezzati anche i momenti conviviali del pranzo e della cena, che hanno consentito di cementare amicizie e di allacciare di nuove. Su tutto e su tutti, l’amore, la disponibilità (e la pazienza!) di tanti volontari Unitalsi, giovani e meno giovani, che impiegano tempo libero e denaro - va ricordato che si pagano il pellegrinaggio - proprio per questo servizio: sono loro la faccia bella e pulita di un associazionismo di ispirazione cristiana che non può e non deve essere macchiato da alcune ultime vicende di cronaca.

Igor Traboni